



Fondo Carità: un anno di straordinarie storie di quotidiana solidarietà



“La realtà della malattia porta con sé disagi e preoccupazioni. Purtroppo qualche volta si uniscono gravi problemi economici che limitano le possibilità delle cure e minacciano la serenità necessaria per affrontare i problemi di salute. Il **Fondo Carità** viene in aiuto proprio a queste situazioni e in modo concreto e dignitoso, perché molto riservato e rispettoso. È una vera consolazione, non solo per chi ne può godere le elargizioni, ma anche per chi ne viene solo a conoscenza o per noi che collaboriamo per il discernimento dei casi e l’attuazione degli aiuti economici, perché poter vedere all’opera il Be-

ne nella concretezza degli aiuti consola tutti. C’è chi si preoccupa di raccogliere i fondi da destinare e persone generose che contribuiscono con le loro offerte. Ognuno mette del proprio e il desiderio di bene condiviso è sempre benedetto da Dio e perciò fecondo per i suoi figli”. E’ un brano tratto dalla testimonianza di **Suor Chiara Dal Rì**, Superiora della comunità delle suore di Maria Bambina del Policlinico Gemelli e fisioterapista, nel bilancio del primo anno di attività del Fondo Carità della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli.

[A PAGINA 3](#)



AI FONDATORI DI ANDREA TUDISCO ONLUS LA NOMINA A UFFICIALI DELL'ORDINE AL MERITO DELLA REPUBBLICA

[A PAGINA 4](#)

DAL GEMELLI L'ETHICAL INDEX TOOL: LO STRUMENTO PER GESTIRE IN MODO ETICO LE MAXI-EMERGENZE

[A PAGINA 4](#)

LA TESTIMONIANZA DI CATERINA: "ECCO COME IL MEDICINEMA MI HA AIUTATO A RECUPERARE"

[A PAGINA 6](#)

GIORNATA DEL PARKINSON: INFORMAZIONE E INTRATTENIMENTO PER I PAZIENTI E I LORO FAMILIARI

[A PAGINA 7](#)

DOTTOR TRIC TRAC: VIA LA TIROIDE MA NON IL SORRISO. E IL SUO VIDEO DIVENTA VIRALE NEL WEB

[A PAGINA 7](#)

FEDE, SCIENZA E CARITÀ: L'INCONTRO AL GEMELLI NEL SEGNO DI MADRE TERESA DI CALCUTTA

“La conoscenza di Madre Teresa è uno dei più grandi doni che ho ricevuto dalla Misericordia di Dio”. Ha esordito così il Cardinal Angelo Comastri, Vicario generale di Sua Santità per lo Stato della Città del Vaticano, nella testimonianza che ha offerto al Policlinico Gemelli nell’incontro “Fede, scienza e carità - Madre Teresa e l’Università Cattolica”.



[A PAGINA 5](#)

RETE PERCORSI ONCOLOGICI ECCELLENZE A CONFRONTO



La Rete Nazionale sui Percorsi Oncologici, di cui fa parte la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, ha tenuto il suo primo workshop presso la sede dell’Istituto Superiore di Sanità, mettendo a confronto le eccellenze italiane su temi come la qualità assistenziale e il perfezionamento del percorso diagnostico terapeutico assistenziale.

[A PAGINA 2](#)

CELEBRATA LA GIORNATA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Un’intera giornata, con un convegno e dibattito, conclusa con due eventi musicali fra pomeriggio e sera, ha posto al centro dell’attenzione esigenze e problemi di chi vive con malattie causa di disabilità.

[A PAGINA 5](#)

EVENTI AL MEDICINEMA CON VALSECCHI E RUSSO

Il produttore del film sulla vita di Papa Francesco, Pietro Valsecchi, ha presentato il lungometraggio al Gemelli. Alla proiezione Disney, anche l’idolo dei giovani Federico Russo.

[A PAGINA 6](#)

Rete nazionale dei Percorsi oncologici: le eccellenze italiane a confronto presso l'ISS



Migliorare la qualità assistenziale e la qualità percepita dal paziente oncologico, perfezionare il percorso diagnostico terapeutico assistenziale delle strutture oncologiche, ottimizzare la gestione dell'assistenza con attenzione anche all'efficienza nella gestione delle risorse.

Queste sono le principali tematiche che sono state affrontate in occasione del primo Workshop della Rete Nazionale sui Percorsi Oncologici. L'incontro si è tenuto l'11 novembre scorso a Roma, presso l'Aula Pocchiarini dell'Istituto Superiore di Sanità.

Dopo saluti e introduzione del Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, prof. **Walter Ricciardi**, e dei rappresentanti delle istituzioni, **Alessandro Ghirardini** per l'AGENAS e **Antonio Federici** per il Ministero della Salute, i lavori sono entrati nel vivo con l'intervento del prof. **Carlo Barone**, ordinario di Oncologia Medica dell'Università Cattolica di Roma - Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli su "La Rete nazionale dei percorsi oncologici e il benchmarking sul percorso clinico-assistenziale del tumore del colon retto".

La discussione a seguire ha visto protagonista un pool di esperti di diversi centri oncologici che si sono confrontati sulle "Best practice clinico-organizzative della Rete", nella tavola rotonda moderata dal dott. **Anton Giulio de Belvis**, Responsabile UOC Percorsi Clinici, della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli.

La Rete è nata nel 2014 per iniziativa congiunta dell'Istituto Clinico Humanitas IRCCS di Rozzano, del Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano, dell'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, della Fondazione Poliambulanza Istituto Ospedaliero di Brescia, dell'Istituto Oncologico Veneto IRCCS di Padova, dell'Arcispedale S. Maria Nuova IRCCS di Reggio Emilia, e della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli. Autofinanziata e indipendente, la Rete oncologica ha come obiettivo primario quello di individuazione di regole rigorose e condivise di confronto delle performance dei rispettivi PDTA (Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale) in oncologia, al fine di migliorare la qualità assistenziale e la qualità percepita dal paziente. A tale scopo si vuole implementare un sistema di benchmarking volto al perseguimento del miglioramento continuo della qualità attraverso un confronto costruttivo e strutturato e un'azione di trasferimento di best practice tra le diverse strutture.

L'obiettivo della Rete - unica nel suo genere nel nostro Paese e in Europa, perché bottom-up, pragmatica, autonoma e indipendente - è di mettersi al servizio delle Istituzioni nazionali e regionali e di espandersi ad altre strutture del Paese che vogliono misurarsi e crescere, secondo logiche di benchmarking e benchlearning". Ma anche implementare le logiche della Value based healthcare, quindi combinando valutazioni

di processo e di outcome con quelle di costo, in modo da realizzare costi di riferimento per un determinato percorso, anche questi molto innovativi e utili anche ai fini della valorizzazione dell'assistenza.

Il primo ambito di confronto è il tumore del colon-retto, rispetto al quale la rete presenta un volume di attività notevole: in un anno (2014 - Programma Nazionale Esiti) 1193 interventi chirurgici al colon e 424 al retto.

All'incontro hanno preso parte **Stefano Cazaniga** e **Carlo Carnaghi** dell'Humanitas di Rozzano, **Giuseppe Genduso** e **Salvatore Siena** del Niguarda di Milano, **Carlo Nicora** e **Roberto Labianca** del Papa Giovanni XXIII di Bergamo, **Alessandro Signorini** ed **Edoardo Rosso** della Poliambulanza di Brescia, **Patrizia Simionato** e **Vittorina Zagonel** dell'Istituto Oncologico Veneto di Padova, **Antonella Messori** e **Carmine Pinto** dell'Arcispedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia, mentre sono intervenuti per la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli il Direttore dell'Unità di Governo Clinico, nonché Vicepresidente della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica, prof. **Pierluigi Granone**, e il Dirigente Medico dell'UOC Chirurgia Generale 1, prof. **Roberto Persiani**.

Nella foto: i rappresentanti della Rete Oncologica al meeting presso l'Istituto Superiore di Sanità

QR code: inquadralo col cellulare

Il simbolo di forma quadrata che trovate in prima pagina è un "QR code". Inquadrato con la fotocamera del cellulare, collega direttamente alla versione pdf, scaricabile e stampabile, che si ottiene dal sito www.policlinicogemelli.it. Perché funzioni, il telefono deve potersi collegare ad internet, avere la fotocamera ed il programma (scaricabile gratis dalla rete) che riesce a "vedere" e leggere i QR code.

Per maggiori informazioni: <http://bit.ly/QRistruzioni>



Gemelliinforma - Bollettino a diffusione interna per il Policlinico "A. Gemelli" di Roma
Testata in attesa di registrazione

Direttore: Nicola Cerbino

Board editoriale: A. Giulio De Belvis, Luca Revelli, Giorgio Meneschincheri, Carla Alecci, Annia Lucina della Penna, Federica Mancinelli, Antonella Muschio Schiavone, Emiliana Stefanori

Consulenza giornalistico-editoriale:

Value Relations srl - Enrico Sbandi

Redazione tecnico-scientifica: Alessandro Barelli, Christian Barillaro, Ettore Capoluongo, Ivo Iavicoli, Roberto Iezzi, Gaetano Lanza,

Marco Marchetti, Mario Rigante, Carlo Rota.

Stampa: Cangianno Grafica - via Palazziello 80040 Volva (Na)

Gemelli



Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli
Università Cattolica del Sacro Cuore

Fondo Carità, storie di straordinaria quotidianità per un anno insieme di solidarietà e amicizia



La normalità è straordinaria se tutti facciamo qualcosa per qualcuno: è questa l'idea che ha fatto nascere, poco più di un anno fa, il Fondo Carità della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli.

“Nell'anno del Giubileo Straordinario della Misericordia, la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli ha scelto di dar vita al Fondo Carità, per sostenere le necessità sanitarie di persone in situazioni di comprovata difficoltà economica e rispondere a situazioni di emergenza sociale e fragilità esistenziale. E questo Fondo ha dato frutti - considera il Presidente della Fondazione **Giovanni Raimondi** -. Il Fondo Carità, promosso e sostenuto finanziariamente dalla Fondazione Gemelli, è proposto alla generosità di tutti". I fondi raccolti vengono destinati, per esempio all'acquisto di costosi farmaci non prescrivibili, a sostenere le spese di orfani e di indigenti, oppure devoluti a spese per esequie o anche per risolvere altre piccole necessità quotidiane che possono, per taluni, essere insormontabili. “Tutto ciò è possibile solo con l'aiuto e l'impegno di tutti - prosegue Raimondi -, che insieme, ogni giorno, desiderano aiutare chi soffre e chi ha bisogno”.

Nel corso del suo primo anno di vita il Fondo ha sostenuto, con una spesa complessiva di circa 25.000 euro, tante persone in fasi difficili della loro vita. Ecco un breve elenco degli interventi effettuati: venti degenti in grave difficoltà economica trasportati dal domicilio all'ospedale, otto persone che non avevano mezzi per pagare esami diagnostici e visite mediche specialistiche e due famiglie che non potevano sostenere le spese delle esequie di un proprio familiare deceduto. Ma dietro questo semplice, sintetico elenco, ci sono tante storie di vita, commoventi e coinvolgenti, come quella di

Maria, Samuele, Manfredi, Singh, Luigi e Cosimo, tutti piccoli pazienti che hanno richiesto l'intervento del Fondo Carità per sottoporsi alle cure, o di Rosine che ha avuto necessità di farsi raggiungere a Roma dalla mamma camerunense per accudire i suoi quattro figli e concludere felicemente la sua gravidanza con la nascita al Gemelli del suo quinto figlio, o di Pavel, paziente in condizione di fine vita per il quale grazie al Fondo è stato organizzato il rimpatrio assistito in Russia. Tante storie di straordinaria quotidianità, che vengono conosciute e segnalate dai medici e dagli infermieri del Gemelli. Il Fondo Carità non è infatti solo uno “sportello” destinato a soddisfare bisogni ‘materiali’ o pratici, pur primari e certamente emergenti: è un prezioso strumento di dialogo e solidarietà che arricchisce di umanità non solo chi a esso si rivolge, ma che, in un solo anno, è diventato occasione di fraternità per tutti gli operatori del Policlinico.

Fondo Carità



Gli interventi del Fondo sono agili e rapidi: a seguito della segnalazione del bisogno, il processo autorizzativo permette interventi tempestivi con l'erogazione del contributo richiesto in non più di due giorni. Purtroppo non è possibile risolvere i tanti problemi di vita ma il Fondo interviene prontamente nel momento del bisogno. Numerose le testimonianze di affetto non solo da parte delle persone beneficiate dagli interventi solidali, ma anche dei donatori: tanti pazienti dell'ospedale, personale medico, sanitario e tecnico amministrativo, che generosamente fanno donazioni anche

attraverso il sito di raccolta fondi “Dona Ora” senza dimenticare le aziende e i fornitori del Gemelli che hanno sostenuto il Fondo con erogazioni liberali.

“Talvolta, attraverso le segnalazioni fatte al Fondo, si viene a conoscenza di situazioni così dolorose e complicate che nemmeno si immaginava potessero esistere - afferma **Suor Chiara Dal Rì**, Superiora della comunità delle suore di Maria Bambina del Policlinico Gemelli e fisioterapista -: leggere alcune relazioni è come ricevere un pugno allo stomaco da tanta sofferenza e precarietà che descrivono. In questi casi l'aiuto è relativo, ma sempre concreto e si spera che le persone possano percepire che non sono sole e che possano cogliere l'aiuto del Fondo come segno della Provvidenza di Dio. Personalmente è un'esperienza che mi rinfranca perché si collabora con molte persone di buona volontà: con caposala, medici di reparto o membri della cappellania ospedaliera che hanno la delicatezza di individuare e segnalare i casi di bisogno, con il personale della direzione dell'ospedale”.

Si può compiere una piccola rivoluzione ogni giorno: aiutando, con piccoli gesti chi è meno fortunato di noi e sta attraversando un periodo difficile della propria vita, acuito da problemi di salute che lo portano al ricovero in ospedale. Questo non dà solo senso a una comunità, familiare, professionale e umana, ma dà nuovo senso a ogni persona: al Policlinico Gemelli lo si sta sperimentando da un anno. L'auspicio è che tanti altri sostengano questa iniziativa proseguendo sempre più numerosi nel prossimo anno lungo la via dell'amicizia e della vera solidarietà.

Donare è facile:

si può donare online collegandosi al sito:
<http://donaora.policlinicogemelli.it>

oppure effettuando un bonifico:

**DONAZIONE
SU CONTO CORRENTE BANCARIO**
Causale “Fondo Carità”, intestato a:
Fondazione
Policlinico Universitario A. Gemelli
Banca Popolare di Lodi
IBAN : IT36-F-05034-01633-00000-0005587
Per informazioni invia un'email a:
insieme@policlinicogemelli.it

Dal Gemelli l'Ethical Index Tool: lo strumento per gestire in modo etico una maxi-emergenza

Grazie al lavoro del Gruppo di ricerca della Chirurgia d'Urgenza della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, di cui è responsabile il prof. **Daniele Gui**, Partner del Progetto Europeo EDEN (End-user driven DEmo for cbrNE), in collaborazione con l'Istituto di Bioetica e lo IASI, è nato l'Ethical Index Tool. Perché anche il soccorso durante una Maxi-emergenza può presentare problemi etici.

L'Ethical Index Tool è un questionario, al quale deve rispondere colui o coloro che pianificano la risposta dell'ospedale alla maxi-emergenza.

Il questionario, composto di 15 domande principali, non è su carta ma on-line. Il suo obiettivo è quello di far emergere le questioni etiche e legali più rilevanti di un piano di risposta e soccorso di tanti feriti.

Cos'è un piano di risposta? "E' una serie di operazioni che medici, infermieri e personale del Pronto Soccorso di un ospedale devono mettere in atto al momento dell'allarme - spiega il dott. **Saverio Caruso**, ricercatore del Progetto EDEN -, in preparazione di un massiccio afflusso di feriti che potrebbe mettere in crisi la struttura di emergenza. Per esempio, mandare a casa i pazienti non gravi in attesa di visita (i cosiddetti codici verdi), liberare i posti letto, bloccare gli interventi chirurgici elettivi, o anche risparmiare il sangue".

In caso di emergenze come queste, è facile immaginare quanti problemi etici possono sorgere. È etico mandare a casa i pazienti meno gravi in attesa di visita? Bloccare un intervento chirurgico programmato, atteso

magari da tanto tempo? Magari per un tumore? Durante il soccorso, nella confusione della situazione, è possibile che la privacy delle vittime sia violata, perché alcuni dati sensibili non vengono adeguatamente protetti? I bambini, le donne incinte, i fedeli di diverse confessioni religiose vengono adeguatamente protetti?

Per prevenire questi rischi: "l'Ethical Index Tool analizza i dettagli del piano di risposta -afferma Caruso -, cioè interviene nel delicato e decisivo momento in cui medici, ingegneri, architetti, avvocati, vigili del fuoco, polizia e altri esperti del settore, si riuniscono intorno a un tavolo per decidere le procedure da adottare se gravi eventi come le maxi-emergenze dovessero accadere".

Si provi a immaginare che un medico, insieme ad altri professionisti, abbia redatto il piano di risposta a un incidente chimico per il suo ospedale. E si ipotizzi che, dopo averlo sviluppato con l'occhio puntato ovviamente sugli aspetti medici, voglia assicurarsi che anche le esigenze etiche principali siano state rispettate.

Il medico, a quel punto, potrà collegarsi con il suo computer al sito dell'Ethical Index Tool e rispondere a una serie di domande chiave. Il programma esplora per grandi linee i temi caldi delle implicazioni etiche nelle maxi-emergenze ed esprime in un numero finale la coerenza del piano con i diritti fondamentali, come il diritto alla privacy o il rispetto della dignità umana. In caso che un "grave rischio" etico non sia stato considerato, al risultato sono associati i co-



lori del semaforo: dal rosso (impatto negativo molto alto) al verde (impatto tenue).

L'Ethical Index Tool è stato presentato a Bruxelles, l'11 e il 12 ottobre scorsi, presso il CBRNe Innovation Fair, esposizione internazionale di dispositivi, risorse, procedure e protocolli per la risposta a incidenti chimici, biologici, radiologici e nucleari.

L'Ethical Index Tool ha suscitato curiosità da parte dei molti visitatori e l'interesse degli esperti che lo hanno provato. Ha permesso, inoltre, di aprire dialoghi e confronti con ricercatori provenienti da altri Paesi dell'Europa, suggerendo ad esempio una seconda edizione del portale. Sarà più user-friendly, e con l'aggiunta di ulteriori quesiti, per garantire un risultato ancora più efficace. Si dice che, per giungere a giuste risposte, bisogna farsi giuste domande: l'Ethical Index Tool nasce per questo.

AI FONDATORI DELLA ONLUS "ANDREA TUDISCO" LA NOMINA A UFFICIALI DELL'ORDINE AL MERITO DELLA REPUBBLICA

Ci sono due volti e due sorrisi ben noti alla maggior parte dei piccoli pazienti del Gemelli fra i quaranta italiani ai quali il Presidente **Sergio Mattarella** ha concesso onorificenze al Merito della Repubblica Italiana.

Si tratta di **Fiorella Tosoni** e **Nicola Tudisco**, che sono stati insigniti della nomina di Ufficiali dell'Ordine al Merito della Repubblica. "Per l'assistenza offerta ai bambini affetti da gravi patologie e ai loro familiari", recita la motivazione ufficiale del Quirinale, attraverso la loro associazione "Andrea Tudisco", dedicata al figlio che morì a causa della leuce-

mia a soli 10 anni. Da allora i due hanno portato in corsia la clownterapia e la utilizzano per rallegrare i bambini e alleviarne le sofferenze. Fiorella e Nicola offrono aiuto anche alle famiglie con una "casa accoglienza" e con supporto psicologico anche a domicilio.

Nel sito web della Andrea Tudisco Onlus (www.assandreatudisco.org) si legge: "Il saggio capo indiano Toro Seduto diceva: 'Per noi i guerrieri non sono quello che voi intendete. Il guerriero non è chi combatte, perché nessuno ha il diritto di prendersi la vita di un altro. Il guerriero per noi è chi sacrifica se stesso per il bene degli altri. È suo compito occuparsi degli anziani, degli indifesi, di chi non può provvedere a sé stesso e soprattutto dei bambini, il futuro dell'umanità'. I nostri 'guerrieri' Fiorella e Nicola combattono quotidianamente e silenziosamente, per garantire a centinaia di bambini



il diritto alla cura".

E ancora: "19 anni di impegno, amore, coraggio, sacrificio, vissuti giorno per giorno, in silenzio, senza il rumore e il clamore della finta solidarietà urlata, al fianco di famiglie e bambini provenienti da tutta Italia e da tutto il mondo, perché nessuno sia lasciato solo, per garantire a tutti il diritto alla cura e la speranza di un futuro migliore".

Fede, scienza e carità: l'incontro al Gemelli nel segno di Madre Teresa di Calcutta



“La conoscenza di Madre Teresa è uno dei più grandi doni che ho ricevuto dalla Misericordia di Dio”. Ha esordito così il Cardinal **Angelo Comastri**, Vicario generale di Sua Santità per lo Stato della Città del Vaticano, nella testimonianza che ha offerto al Policlinico Gemelli, lo scorso 5 dicembre, nell'incontro “Fede, scienza e carità - Madre Teresa e l'Università Cattolica”, promosso dalla Facoltà di Medicina e chirurgia, dal Centro Pastorale, dal Centro di Ateneo per la Vita, in collaborazione con la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli. L'incontro sul rapporto tra medicina e dimensione religiosa, rivolto in particolare agli studenti delle Scuole di Specializzazione, in nome del particolare rapporto dell'Ateneo con la Santa di Calcutta che fu insignita

nel 1981 dall'allora Rettore Giuseppe Lazzati della prima Laurea Honoris Causa in Medicina, è stato aperto da S. E. Mons. **Claudio Giuliodori**, Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dal prof. **Rocco Bellantone**, Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia “Agostino Gemelli”, e dall'ing. **Enrico Zampedri**, Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli.

“Oggi parliamo del rapporto tra fede, scienza e carità in modo un po' singolare - ha affermato Mons. Giuliodori -. Vogliamo infatti vedere come la fede e la scienza possono dialogare tra loro e arrivare a scoprire che queste due dimensioni trovano la loro sintesi nella carità. Questo ci ha insegnato una San-

ta come Madre Teresa di Calcutta e la sua testimonianza ha anche per noi oggi un valore attualissimo e profetico”.

“È molto bello vedere oggi così numerosi i nostri studenti e i nostri specializzandi - ha affermato il Preside Bellantone -. Questa presenza è segno che la scelta dell'Università Cattolica non nasce solo dalla qualità della nostra offerta formativa e scientifica, ma ritengo soprattutto dalla voglia di impegnarsi in un cammino di condivisione e di aiuto, per gli altri e per la propria crescita personale”.

Il prof. **Antonio Gasbarrini**, Ordinario di Patologia Speciale Medica e Semeiotica Medica alla Cattolica, ha tracciato i meriti scientifici di Madre Teresa, il cui ritratto è stato completato dall'intervento della prof. ssa **Paola Ricci Sindoni**, Ordinario di Filosofia morale dell'Università degli studi di Messina.

A fine incontro è stata scoperta una targa dedicata alla Santa e collocata nell'Hospice Perinatale - Centro per le Cure Palliative Prenatali del Gemelli” diretto dal prof. **Giuseppe Noia**, suo amico e allievo nella carità.

“Nell'amore non si può essere minimalisti, diceva Madre Teresa, si deve sempre fare molto di più”, ha concluso il Cardinal Comastri, dopo aver raccontato molti e significativi episodi di vita vissuta con la Santa. “Una presenza straordinaria di Dio si scorgeva nell'anima di questa donna che considerava i poveri e gli ultimi della terra così vicini a Gesù sulla croce che senza staccarsi possono baciarsi”.

Dibattito, riflessioni e un concerto per celebrare la Giornata Internazionale delle Persone con disabilità

Non sono persone con bisogni speciali, i bisogni sono gli stessi per tutti: speciali sono i mezzi per soddisfarli. Questa l'idea condivisa da tutti i partecipanti all'incontro “Vivere con una malattia rara disabilitante” promosso il 2 dicembre dal Centro di Ateneo per la Vita dell'Università Cattolica in collaborazione con la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, tenutosi alla vigilia della Giornata Internazionale delle Persone con disabilità, celebrata il 3 dicembre in tutto il mondo.

In un'aula gremita dagli studenti della sede, l'incontro è stato introdotto da S. E. Mons. **Claudio Giuliodori**, Assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e dal prof. **Massimo Antonelli**, Direttore del Centro di Ateneo per la vita. Nel corso della mattinata molte e significative le testimonianze di rappresentanti delle Associa-

zioni che si occupano di disabilità, e di docenti dell'Ateneo nel segno dell'inclusione, della vitalità e della speranza, senza cedere al solo coinvolgimento emozionale, ma finalizzate alla ricerca di soluzioni condivise e concrete. Particolarmente coinvolgenti gli interventi dei rappresentanti del mondo delle Associazioni, delle Istituzioni scientifiche e dell'arte, da parte della prof. **Licia Sbattella**, Direttore Scientifico dell'Orchestra Esagramma, di **Anna Contardi**, coordinatrice dell'Associazione Italiana Persone Down, dello scultore **Mario De Luca**, del prof. **Walter Ricciardi**, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità e di **Francesca Pasinelli**, Direttore Generale della Fondazione Telethon. “Quante volte anche noi ci sentiamo oggetti di scarto? - questa la domanda chiave, ripresa da papa Francesco e proposta ai parteci-

panti da **Giuseppe Zampino**, Direttore della UOSA Malattie rare e Difetti congeniti del Policlinico Gemelli e promotore dell'evento -. La sofferenza espressa diventa patrimonio di tutti. E se insieme riusciamo a recuperare noi stessi, facciamo di noi e degli altri un'opera d'arte”.

La giornata è proseguita con un doppio evento pomeridiano e serale che ha visto protagonista l'Orchestra Sinfonica Esagramma, di cui è direttore artistico **Pierangelo Sequeri**, che ha tra i componenti persone con disabilità, insieme a musicisti del Conservatorio di Santa Cecilia di Roma, nell'Auditorium dell'Università Cattolica.

Suonare insieme non tocca solo il mondo della disabilità: vivere insieme è possibile solo cercando un'armonia, anche se siamo tutti diversi, proprio perché siamo tutti diversi.

MediCinema, Valsecchi presenta il film sul Papa E c'è anche la star dei giovani Federico Russo

La testimonianza: "Ecco come il cinema aiuta a recuperare"

Quella che segue è la testimonianza di ritorno alla vita scritta da una ragazza giunta in gravissime condizioni al Gemelli.

"Mi chiamo Caterina. Ho vent'anni. Vivo in Calabria. A fine settembre sono atterrata sul pianeta Gemelli. Letteralmente 'atterrata', perché mi ha portato un elicottero. Un volo di un paio di ore. Ma io non mi sono accorta di niente. Ero intubata e addormentata.

Ho avuto un problema serio, delicato e lungo. Ho passato al Gemelli più di due mesi: venti giorni in Rianimazione.

In tutto questo tempo ho scoperto che al Gemelli ci sono molti combattenti, guerrieri di ogni età, gladiatori instancabili, affiancati da persone straordinarie, che lottano continuamente assieme a loro.

Su un manifesto ho letto: "La salute mi aveva abbandonata, gli infermieri mai". In questa lotta quotidiana ci sono anche i medici, i fisioterapisti, i nutrizionisti, i logopedisti, gli ausiliari... Un "esercito buono" che mi ha aiutato a tornare a casa, a ritrovare le mie cose e i miei affetti e a riabbracciare i miei cari.

Su questo pianeta però non si vive di sole vittorie o sconfitte, ma si trova anche il tempo di distrarsi: è stata costruita una sala cinematografica bellissima, realizzata all'interno del Policlinico Gemelli, concepita studiata e realizzata per noi combattenti. MediCinema, un cinema dentro un ospedale dove si proiettano film di prima visione due giorni a settimana, il martedì film per i più grandi il giovedì film per i piccoli pazienti.

Le luci, i colori, gli effetti sonori ti fanno dimenticare di essere in un ospedale. Manca solo il pop-corn, la bomboniera (i cioccolatini col gelato dentro) e le bibite gassate.

La considero un'oasi dove i nostri corpi e le nostre anime trovano, per due ore, ristoro, sollievo e normalità.

Dopo l'esperienza che ho vissuto, penso che il cinema abbia contribuito a migliorare il mio umore e la mia salute. Credo pure che il progetto debba essere portato anche in altri ospedali.

Grazie, al progetto MediCinema e a tutti coloro che lo hanno reso possibile".

Caterina



La sala MediCinema del Gemelli, la prima d'Italia all'interno di un ospedale, ha ospitato ai primi di dicembre due eventi di rilievo, che sono andati oltre la consueta proiezione cinematografica.

Martedì 6 dicembre il produttore **Pietro Valsecchi** (foto a sinistra) è intervenuto personalmente alla proiezione speciale dedicata ai degenti e a tutto il personale dell'ospedale di "Chiamatemi Francesco. Il Papa della Gente", lungometraggio di **Daniele Luchetti**, prodotto da TaoDue Film.

Per la particolare occasione, alla vigilia della prima mondiale della serie TV "Francesco il Papa della gente", trasmessa il 7 e l'8 dicembre su Canale5, Valsecchi ha eccezionalmente introdotto la visione del film insieme al Direttore Generale della Fondazione Policlinico universitario A. Gemelli **Enrico Zampedri**.

"Con il regista Daniele Luchetti - ha detto Valsecchi - siamo molto felici di aver partecipato con il film 'Chiamatemi Francesco' a questa splendida iniziativa".

La visione del film dedicato a **Papa Francesco**, all'interno del Gemelli, ha suscitato particolare commozione nei malati presenti in sala, nel personale medico e infermieristico, nei volontari, nonché negli Assistenti spirituali del Policlinico e nelle Suore di Maria Bambina. "Chiamatemi Francesco" è il racconto del percorso che ha portato **Jorge Bergoglio**, figlio di una famiglia di immigrati italiani a Buenos Aires, alla guida della Chiesa Cattolica. È un viaggio umano e spirituale durato più di mezzo secolo, sullo sfondo di un paese - l'Argentina - che ha vissuto momenti storici controversi, fino all'elezione al soglio pontificio il 13 marzo 2013 con l'indimenticabile saluto di Papa Bergoglio, un Papa "venuto quasi dalla fine del mondo", ai fedeli presenti in Piazza San Pietro e al mondo con il suo colloquiale e familiare "Buonasera".

Pochi giorni prima della presentazione del film dedicato al Papa, la scena del MediCinema è stata calcata da un personaggio particolarmente amato dai giovanissimi: giovedì 1 dicembre, con **Federico Russo**, (foto a destra) per la prima volta un talent del cast ha introdotto la proiezione di un film per i pazienti. Russo, una delle star più amate dai ragazzi, ha presentato "Come Diventare Grandi Nonostante i Genitori", commedia distribuita da Disney Italia nelle sale cinematografiche a partire dallo scorso 24 novembre. Il giovane e talentuoso attore, entrato nei cuori di adulti e ragazzi grazie all'amata serie TV Alex & Co. in onda su Disney Channel, ha portato un saluto speciale a tutti i pazienti, parlando della sua esperienza in questa produzione italiana firmata da **Luca Lucini**.

Questi due eventi, verificatisi nei primi giorni di dicembre, sono solo i più recenti dall'inaugurazione della prima sala MediCinema in Italia, avvenuta nell'aprile 2016 presso il Policlinico Gemelli con l'anteprima di "Jungle Book" di **Jon Favreau**.

A settembre ha preso il via la "Terapia del Sollievo MediCinema" con una programmazione bisettimanale di grandi titoli per adulti e ragazzi come "Alla Ricerca di Dory" e l'intera collezione in Blu-Ray dei film Disney•Pixar, che The Walt Disney Company Italia ha messo a disposizione per la cura e l'intrattenimento dei pazienti e delle loro famiglie.

La terapia del sollievo attraverso il cinema rappresenta il punto di partenza dello studio scientifico coordinato dal prof. **Celestino Pio Lombardi**, del Policlinico Universitario A. Gemelli, che porterà a misurare gli effetti della 'cinematerapia' sui degenti, grandi e piccoli, in collaborazione con altri centri ospedalieri che insieme a MediCinema stanno contribuendo a questa stimolante esperienza.

Giornata del Parkinson con informazione e intrattenimento per i pazienti e i loro familiari



Il Gemelli ha celebrato il 26 novembre scorso la Giornata Nazionale della Malattia di Parkinson, accogliendo pazienti e i loro familiari, per i quali ha organizzato un incontro di informazione e formazione su questa particolare patologia neurologica.

L'incontro si inquadra nel programma di iniziative (www.giornataparkinson.it), promossa da LIMPE-DISMOV (Accademia italiana per lo Studio della Malattia di Parkinson e di Disturbi del Movimento) e dalla Fondazione LIMPE per il Parkinson Onlus.

La manifestazione, aperta con la proiezione del video "Parkinson giorno per giorno", curato dall'Unità Operativa dei Disturbi del Movimento e del Centro di Medicina dell'Invecchiamento del Gemelli, ha visto l'intera mattinata dedicata ai pazienti e ai loro familiari, con un team multidisciplinare composto da neurologi, geriatri, fisioterapisti, foniatristi, nutrizionisti e riabilitatori che ha fornito informazioni sulla malattia di Parkinson e risposte relative ai bisogni assistenziali dei malati. Al Gemelli è attivo uno specifico Percorso clinico-assistenziale dedicato alla malattia di Parkinson. L'evento formativo-informativo si è concluso con la musica e l'intrattenimento di **Edoardo Vianello**, testimonial della giornata, artista

sensibile e generoso alle richieste di condivisione e solidarietà, che ha dedicato ai presenti un concerto della sua nuova formazione, il CorEdo, con la partecipazione di **Wilma Goich, Armando De Raza, I Pandemonium** e gli allievi e gli insegnanti dell'**Accademia di Musica "Sotto i raggi del Sole"**.

"Anche queste iniziative sociali rappresentano un modo per prenderci cura dei pazienti - spiega la neurologa **Anna Rita Bentivoglio** (nella foto, insieme con Edoardo Vianello), Responsabile dell'Unità Operativa dei Disturbi del Movimento dell'Area Neuroscienze della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli -. L'iniziativa ha avuto come scopo primario quello di dire ai pazienti che non sono soli, hanno l'intera équipe di medici, ricercatori, associazioni e familiari sempre accanto lungo il percorso della malattia".

Ritardare il trattamento nel paziente parkinsoniano ha effetti negativi sulla sopravvivenza e sulla qualità della vita. "Quando e come iniziare la terapia dipende da tanti fattori: la gravità dei sintomi, l'età, i possibili effetti collaterali, lo stile di vita, il ruolo e le mansioni familiari e lavorative. Non solo la fisioterapia classica, ma anche le terapie complementari sono formidabili alleati nella cura del Parkinson - continua Bentivoglio -. Laddove la riabilitazione mira a potenziare muscoli, rendere più elastiche le articolazioni, rendere più sicuro il passo e più chiara la voce, le terapie complementari sono praticate in gruppo, aiutano la socializzazione, migliorano l'umore e la qualità della vita".

Qualche esempio di terapie complementari utili nei malati di Parkinson sono la teatroterapia, la danzaterapia, il Taichi, il Nordic walking e il Pilates. Insomma, il movimento va incoraggiato in ogni modo.

Gemelli in prima linea anche per la ricerca di nuove terapie

Negli ultimi decenni la qualità della vita dei malati di Parkinson - che è una malattia degenerativa del sistema nervoso centrale - è notevolmente migliorata grazie ai risultati conseguiti dalla ricerca scientifica, che ha permesso di sviluppare nuovi farmaci, procedure diagnostiche e ha prodotto dati che hanno permesso di approfondire la conoscenza della malattia. Il gruppo di lavoro sulla malattia di Parkinson del Policlinico Gemelli affianca l'attività clinica a una costante attività di ricerca. Oltre a fornire risposte adeguate e qualificate ai nuovi bisogni del paziente, l'équipe consente di implementare i rapporti con il territorio per garantire al paziente la necessaria continuità assistenziale, molto importante per la qualità della vita del paziente.

Per prenotare una visita presso
**l'Unità Operativa
dei Disturbi del Movimento**
telefonare dal lunedì al venerdì (dalle ore
11.00 alle 13.00) al numero: 06.3015.5633
fax: 06.3550.1909
email: percorso.parkinson@rm.unicatt.it

DOTTOR TRIC TRAC VIA LA TIROIDE MA NON IL SORRISO: E IL SUO VIDEO DIVENTA VIRALE NEL WEB



Entrare in sala operatoria ballando. E il giorno dopo: ancora lambada, col pigiama e col drenaggio al collo. Un video spontaneo, estemporaneo, artigianale, ma con oltre 5 mila visualizzazioni sul web. E soprattutto con un forte valore simbolico, dirompente, che smitizza le tensioni, le paure e le ansie per la sala operatoria.

È questa l'impresa semplice (ma grande) del dottor Tric Trac, alias **Ambrogio Scognamiglio**, clown dottore dell'Associazione Andrea Tudisco, che distribuisce sorrisi ai piccoli pazienti del Gemelli e di altri ospedali romani. Ha dovuto togliere la tiroide. E lo ha fatto nelle sale operatorie della Chirurgia Endocrina e Metabolica (direttore prof. **Rocco Bellanto-**

ne) del nostro ospedale. Ha affrontato l'intervento in modo insolito, sorprendente, inaspettato, coinvolgendo in scherzi, canti e balli - in corsia - infermieri, medici e pazienti e - in sala operatoria - chirurghi e strumentisti. Ambrogio è un fiume in piena, un carattere esplosivo (come il suo nome d'arte) e una passione "per gli altri" che sprizza dagli occhi. È di Torre Annunziata: il Golfo di Napoli lo aiuta nella simpatia e nella spontaneità che ha imparato a guidare con competenze da coach e con un curriculum da animatore-attore: "Il sorriso di una persona che soffre, di un paziente spaventato, soprattutto se è un bambino, per noi clown dottori vale più di un lungo applauso a scena aperta".



Si può compiere una piccola rivoluzione ogni giorno:
risolvere i piccoli e grandi problemi quotidiani di persone che vivono in situazione di disagio sociale e che non sono in grado di far fronte alle esigenze di tutti i giorni;
sostenere la migliore ricerca scientifica per garantire ai pazienti cure all'avanguardia e formazione adeguata ai futuri medici;
investire nei progetti innovativi di eccellenza finalizzati all'aggiornamento tecnologico delle strumentazioni medico scientifiche.

Con un piccolo gesto di solidarietà puoi aiutarci a realizzare questi e tanti altri importanti progetti.

Dona ora per il Gemelli.

Il tuo aiuto è importante.

Visita il sito donaora.policlinicogemelli.it